

RIFLESSINI SPARSE (collage)
ovvero
PREMESSE PER UN SEMINARIO

12/04/2018

La stampa vegetale utilizza le proprietà tintorie delle piante. I colori escono direttamente dai succhi dei fiori, delle foglie o delle radici. Si ottengono delle immagini per impressione diretta. Sono l'emanazione di un luogo, di un paesaggio. Sono come degli spiritelli. A volte le figure sono timide, sbiadite, altre volte chiassose ed eccessive. Quasi che ciascuna avesse il suo proprio carattere... In ogni caso è sempre una sorpresa.

04/06/2018

C'è un modo tutto particolare di volersi bene, che passa attraverso il fare le cose insieme. È sempre stato, questo, un retro-pensiero, che ho avvertito lavorando con altre persone, ma in quest'occasione si è fatto più chiaro e forse lo è stato anche per gli altri.

05/04/2020

Esco ogni giorno, ho la fortuna di poterlo fare. Raccolgo un fiore e lo porto a casa. Poi lo disegno. Non guardo il foglio, cerco di addentrarmi solo nel fiore. Metto in scacco la mano, la sua abilità - in ogni caso lei se la cava. A volte il disegno riesce subito, altre volte devo farlo e rifarlo ancora. Quando c'è, lo invio. Da più di un mese sto mandando fiori ad alcune persone care. Poi pian piano queste persone mi hanno chiesto di poterlo inoltrare ad altri. E così questi fiorellini hanno cominciato ad andare per il mondo, come mazzetti. Portandosi anche il mistero delle tante domande senza risposta che ogni giorno ho posto a loro.

16/04/2020

Mi immergo in un topos, che è anche tabù, ma essenzialmente indago la realtà, cerco delle risposte. Proprio due giorni fa leggevo in un libro di Roberto Calasso: "Così vanno trattate le questioni più ardue: si incontra un cane acciambellato o *qualsiasi cosa* - e allora si decide che lì deve essere la risposta. Se una risposta non è *in qualsiasi cosa* non sarà da nessuna parte." Ecco, in queste settimane i pensieri si accavallano, si sovrappongono. Così mi rivolgo ai fiorellini recisi.

21/05/2020

Se non possiamo percorrere lo spazio con il movimento orizzontale, se non possiamo andare lontano con il corpo e con lo sguardo, allora affileremo il nostro intento, faremo acuminato lo sguardo ed entreremo in profondità nelle cose che abbiamo sotto gli occhi.

14/09/2020

Si è appena concluso il seminario con Gian Antonio Gilli. Abbiamo agguantato un pensiero nuovo. Riguarda la mano *anarchica*. Dalla mano istruita, obbediente, virtuosa si arriva alla mano anarchica, che agisce in modo indipendente, che non obbedisce, che può persino ribellarsi. Può addirittura diventare offensiva nei confronti del soggetto. Allora è mano *aliena*.

18/09/2020

Ho iniziato a pensare alle erbe che crescono sulle rovine. Le erbe/erbacce che troviamo nei siti archeologici o in prossimità dei monumenti un po' abbandonati. Poi ci sono quelle che sbucano dall'asfalto o quelle che hanno scelto gli interstizi dimenticati, i terzi paesaggi. E così via. È sorta un'ipotesi, ancora piuttosto nebulosa, ma tutta da indagare: come possiamo collegare il nostro percorrere il mondo, ovvero la nostra traiettoria orizzontale, ad una discesa verticale? E come questa discesa entra nella storia, nel tempo? E ancor di più: possono le sopra citate erbe condurci in qualche modo? Possiamo farne esperienza fisica e non solo simbolica?